

Episodio di Porta Manazzo Asiago 21-05-1944

Nome del compilatore la scheda: Pierluigi Dossi

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Porta Manazzo	Asiago	Vicenza	Veneto

Data iniziale:21 maggio 1944

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ign
1	1	0	0	1	0		0						

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	1					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Vittima deceduta:

Luigi Organo da Poleo di Schio; partigiano.

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Ferruccio Bergozza "Speranza", cl. 26, da Magrè di Schio; muore in combattimento a Porta Manazzo (1795 m). Ferruccio, benché gravemente ammalato, affronta dal bosco il nemico avanzante, combattendo eroicamente sino alla morte. Il suo corpo rimane lassù alle intemperie per circa un anno: è la madre a ritrovarlo nel bosco dopo la Liberazione.

Descrizione sintetica

Nella primavera del 1944, sull'Altopiano dei 7 Comuni, in zona Val Galmarara e Val Renzola, Larici, Portule e successivamente verso Cima Undici, era arrivato un po' alla volta un forte gruppo di garibaldini della Br "Garemi", in contatto per i rifornimenti con Giacomo e Pietro Scaggiari di Asiago. Verso la metà di maggio del '44, Gianni Marostegan "Gimmy" (poi commissario politico della Brigata "Pasubiana"), con 5 uomini

scende in Val d'Astico e il 18/5/1944, tra Arsiero e Barcarola, cattura un camion rifornimenti della Scuola Allievi Ufficiali della GNR "Vicenza" di Tonezza (ex Colonia "Umberto I"), e rientra alla base con viveri e 7 prigionieri. Per rappresaglia i fascisti organizzano subito i primi rastrellamenti: già il 18 perquisiscono ogni casa di Pedescala e nel pomeriggio del 21 irrompono in chiesa e tutti gli uomini che assistono ai vesperi domenicali sono minacciati con le armi e portati come ostaggi ad Asiago; a Casotto saccheggiano e danno alle fiamme alcune case, contemporaneamente a Rotzo saccheggiano altre abitazioni e arrestano una trentina di uomini; rastrellano anche Roana e Mezzaselva dove catturano un'altra sessantina di persone. Sempre il 21, a Porta Manazzo, alcune colonne di nazi-fascisti danno la caccia alla formazione partigiana ritenuta responsabile dei fatti in Val d'Astico: al rastrellamento partecipano anche gli allievi ufficiali di Tonezza; i garibaldini, individuati, si buttano a valle ma il partigiano Ferruccio Bergozza "Speranza" è ucciso, e due partigiani cadono prigionieri (Luigi Organo, che viene fucilato e Girolamo Lampo, poi deportato a Dacau); i rastrellatori saccheggiano e bruciano le baite forestali e le malghe della zona, potenziali rifugi per i partigiani.

Modalità dell'episodio:

fucilazione.

Violenze connesse all'episodio:

arresti e deportazioni, saccheggi e incendi di abitazioni.

Tipologia:

rastrellamento

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Autori: Reparti tedeschi non meglio definiti.

ITALIANI

Autori: Scuola Allievi Ufficiali della GNR "Vicenza" e altri reparti.

Scuola Allievi Ufficiali della GNR "Vicenza". La Scuola è la derivazione in chiave repubblicana dell'Accademia Fascista di Educazione Fisica della Farnesina in Roma, ed è comandata dal capitano Giuseppe Bandini. E' la prima scuola allievi ufficiali della GNR e sfornerà i primi ufficiali integralmente preparati dalla GNR. Di fatto tutti gli allievi che frequentano l'Accademia a Roma, saliti al Nord frequentano poi la Scuola Allievi Ufficiali di Vicenza. Il primo corso, denominato "Eja, l'ultima!", inizia ufficialmente il 10/1/44, ha sede presso il Collegio "Cordellina" a Vicenza e conta 227 allievi organizzati in un battaglione, ripartito in tre compagnie. Dopo il bombardamento della città del 2/4/44, dove fu colpito anche il Collegio, la Scuola viene trasferita presso la Colonia "Umberto I" di Tonezza del Cimone, già dal 23/12/43 al 30/1/44 sede del campo di concentramento provinciale per Ebrei. Il trasferimento della Scuola si conclude il 18/4/44, dopo la requisizione da parte del Capo della Provincia della Colonia e di Villa Roi quale sede del Comando. Considerata la massiccia presenza partigiana nella zona, la dislocazione della Scuola a Tonezza, che con il suo Altopiano rappresenta un importante punto strategico per il controllo dell'area, serve certamente anche a tutelare gli Avanguardisti del "Campo Dux" di Velo d'Astico. Dopo il rastrellamento del 21 maggio, il 29/5/44 gli allievi della Scuola, assieme agli allievi-militi della Scuola della GNR della Strada di Piovene e il Btg. d'Assalto Ciclisti GNR "Roma", partecipano ad un secondo rastrellamento in Val d'Assa e zona Ghertele/Porta Manazzo. Il primo corso per la nomina a sottotenente termina il 10/6/44 e tra i neo-

ufficiali troviamo Giorgio Albertazzi, futuro ufficiale della “Tagliamento” e rastrellatore nel vicentino anche ad Staro, Asiago, Piana a Valdagno e Grappa. Dal 10 al 20 giugno ‘44, terminato il corso, i neo-ufficiali partecipano sull'altopiano di Asiago, in zona Portule, Ortigara, Castelloni di S. Marco, ad una vasta operazione (“*Terra bruciata*”) che ha come obiettivo la distruzione di tutti i possibili ricoveri utilizzabili dai partigiani, soprattutto malghe e baite forestali.

Estremi e Note sui procedimenti:

Non ci sono specifici procedimenti penali collegati direttamente alla fucilazione.

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

A Bocchetta “Porta Manazzo”, una croce in legno e lamina di metallo, ricorda il luogo dove è caduto in combattimento il partigiano Ferruccio Bergozza “Speranza”.

Musei e/o luoghi della memoria:

Porta Manazzo (bocchetta a 1795 m e malga a 1738 m): la località si raggiunge da Asiago percorrendo la S.S. 349 per Trento. Dopo 12,70 km, al bivio località Larici, si sale per 6,55 km fino al bivio Val Formica da dove si prosegue dritti per 1,65 km.

Onorificenze

Commemorazioni

IV. STRUMENTI

Fonti utilizzate per la Descrizione sintetica:

ASVI, Danni di guerra, b. 81, 133, 160, 170, 178, 215, 218, 223, 230, 248, 254, 335, 340, 355, 357, 358, fasc. 5090, 8502, 10569, 10586, 10588, 10593, 11269, 11317, 11319, 11320, 11321, 11326, 12009, 12010, 14880, 15002, 15295, 15736, 16982, 17362, 23673, 23674, 23676, 23679, 24090, 25479, 25696, 25761, 25762, 25763; *Quaderni della Resistenza – Schio*, n. 6, cit., pag. 307-308; Aramin, *Guerriglia al nord*, cit., pag. 112, 118-121, 123-131, 141-143, 154; G. Vescovi, *Resistenza nell'Alto Vicentino*, cit., pag. 71, 78; PA. Gios, *Resistenza, Parrocchia e Società*, cit., pag. 115; PA. Gios, *Clero, Guerra e Resistenza nelle relazioni dei Parroci*, cit., pag. 107; B. Gramola, T. Marchetti, M.G. Rigoni, “*Tu che passi sosta e medita*”, cit., pag. 131-132; D. De Guio, *Una mia incredibile storia di guerra*, cit.; E. Franzina, “*La provincia più agitata*”, cit., pag. 70; Com. Veneto-Trentino, *Brigate d'Assalto Garemi*, cit., pag. 162).

Bibliografia:

Aramin (Orfeo Vangelista), *Guerriglia al nord*, Ed. Vangelista. Milano 1995.
Giulio Vescovi, *Resistenza nell'Alto Vicentino. Storia della Divisione Alpina “Monte Ortigara” 1943-1945*, Ed. La Serenissima, Vicenza 1975 e 1997.
Pierantonio Gios, *Resistenza, Parrocchia e Società nella diocesi di Padova 1943-1945*, Ed. Marsilio-

Ivsrec, Venezia 1981.

Pierantonio Gios, *Clero, Guerra e Resistenza nelle relazioni dei Parroci*, Ed. Ist.St.Ecles., Padova 2007.

Benito Gramola, Tino Marchetti, Maria Grazia Rigoni, *"Tu che passi sosta e medita". Monumenti, cippi e lapidi della Resistenza sull'Altopiano*, Ed. AVL, Quaderno n° 3, Vicenza 2003.

Emilio Franzina, *Vicenza di Salò. Storia, memoria e politica fra Rsi e dopoguerra*, Ed. Agorà, Dueville (Vi) 2008.

Emilio Franzina, *"la provincia più agitata". Vicenza al tempo di Salò attraverso i Notiziari della Guardia nazionale repubblicana e altri documenti della Rsi (1943-1945)*, Ivsrec, Padova 2008.

Dino De Guio, *Una mia incredibile storia di guerra*, Ed. Cleup, Padova 2012.

Quaderni della Resistenza, n°6 novembre 1978, Ed. "Gruppo Cinque" Schio (VI).

Comitato Veneto-Trentino, Brigate d'assalto "Garemi", Padova 1978, *Elenco Caduti*.

Fonti archivistiche:

Archivio di Stato di Vicenza (ASVI), fondo Danni di guerra.

Sitografia e multimedia:

V. ANNOTAZIONI

VI. CREDITS

Istituto Storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea della Provincia di Vicenza "Ettore Gallo";
Archivio di Stato di Vicenza.

Centro Studi Storici "Giovanni Anapoli" di Montecchio Precalcino (Vi);

Banca Dati Centro Studi Storici "Giovanni Anapoli" di Montecchio Precalcino (CSSMP).